



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

Riflessioni scritte in occasione del Percorso curato dall'Associazione Culturale "L'Eptacordio", col sostegno della Provincia di Cagliari, in collaborazione con Commissioni delle Pari Opportunità, Consigliere di Parità, Assessorati alle Politiche Sociali, Associazioni ed Organismi Professionali.

L'iniziativa si colloca nell'ambito della XII Mostra delle Arti figurative ed Iniziative Sociali organizzata dall'Intercral Sardegna alla Cittadella dei Musei di Cagliari.

L'accudimento della madre al nascituro può essere fatta secondo modalità che ruotano intorno a due polarità: come amore incondizionato, o come dovere sottomesso. Ma questo vale per tutte le relazioni umane.

CHIAROSCURI NELLA MATERNITA'

La grandiosa esperienza del divenire madre

ISTITUTO SALES *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it



L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.

Teologia della maternità



1- L'amore incondizionato

Scopo infinitamente grande della vita di ogni persona, è ritrovare la gioia e la pace che derivano dall'aver scoperto che il mio desiderio di vita coincide esattamente con il desiderio che Dio ha utilizzato per plasmare tutto il mio essere. Per arrivare a questa scoperta dobbiamo saperci affidare nel cammino della vita, alla relazione amorevole con l'altro. Nella relazione amorevole con l'altro posso guarire dalle mie ferite profonde, e teneramente conoscere la parte più intima di me stesso. Posso fare contatto con la mia anima.

L'amore incondizionato è una cosa che riguarda tutti gli uomini, e non solo chi è impegnato in un cammino spirituale. E' patrimonio dell'umanità, è origine e causa del creato. E' fine ultimo di ogni cosa. In lui inizia e finisce il senso dell'esistenza.

Quando un uomo e una donna si uniscono la *causa inconscia* è l'amore incondizionato, e se rimangono uniti il fine ultimo di quel rapporto è la *scoperta consapevole* dell'amore incondizionato. Lo stesso vale in tutte le relazioni umane.

L'amore laico è uguale, perché esiste solo una forma di amore. Ma l'amore ha diversi livelli di profondità. L'amore è uno ed uno soltanto, e non dipende da ciò che noi diciamo che esso sia. L'amore dipende invece da ciò che noi sperimentiamo. Il caro Don Giuseppe Casti sacerdote Salesiano, durante un ritiro disse: "Non esiste maggior credente dell'ateo, e non esiste maggior ateo del credente". Questo paradosso si spiega col fatto che la nostra capacità di amare non dipende da ciò che noi pensiamo di essere e diciamo di essere, ma da ciò che siamo in realtà.

Il laico desidera migliorare il mondo perché è l'unica cosa che ha. Il credente desidera migliorare il mondo perché si fida della promessa della vita eterna. Entrambi possono collaborare per lo stesso obiettivo.

Quando io parlo di qualcuno, non descrivo chi esso realmente è, ma descrivo il mio introyetto di quella persona. Quando io parlo di Dio, non descrivo chi Dio realmente è, ma descrivo il mio introyetto di Dio.

Più importante della mia idea di Dio, è l'esperienza concreta della Sua presenza nella mia vita. Qualsiasi sia la mia idea. Dio nessuno lo può vedere, ma come Padre amorevole Dio ci dona continuamente la possibilità di sperimentare la Sua presenza. Nell'amore incondizionato.

Per poter vivere l'amore incondizionato ho necessità di sentirlo dentro, come scoperta illuminante della meraviglia che sono. Esso scaturisce sempre e solo da dentro me. Se lo cerco fuori da me stesso non lo troverò mai. Quando incontro l'altro, ciò che provo in occasione di quell'incontro origina da dentro di me. Se mi ascolto mi sento. Percepisco la mia anima capace di essere sensibile ed amorevole, e la gioia collegata a questa esperienza. Sulla base di questa pienezza posso amare, ed essere capace di superare la frustrazione del limite dell'altro. Perché non ho bisogno che l'altro sia diverso da come è affinché possa compensare ai miei bisogni sospesi. I miei bisogni sospesi sono nutriti dall'amore stesso che io provo quando comprendo la meraviglia che sono. La meraviglia di riconoscere l'altro come infinitamente bello.

L'amore spesso è invece legato ad un bisogno di ottenere qualcosa, ricevere sostegno materiale, affettivo, riconoscimento di me. E' l'amore scambievole, condizionato. Quando l'altro mi ignora, "personalizzo" questo comportamento pensando di non valere. Soffro, perché non ho ancora libero accesso alla profondità della mia anima, dove sgorga in abbondanza l'amore di Dio per me. Se solo riuscissi a percepire questo dono interiore, non temerei alcun male quando l'altro si volta altrove per compiere il suo personale cammino. Non avrei più bisogno di possedere l'altro.

Tutto il cammino terreno serve a questa scoperta. Non ha importanza quanto tempo ci voglia, ma è importante che io sia nel giusto cammino, quello che mi può consentire di capire.



2 – Desiderio conscio ed inconscio della maternità

Amore, ti desidero, desidero la tua presenza, essere vicino, essere unito, mi piace stare con te, mi sento bene, felice, siamo soli io e te, nessun altro intorno a noi, respiro il tuo respiro, ti sono vicino, molto vicino, sento forte la voglia di esplodere dentro di te, di spargere il mio seme nel tuo terreno fertile, affinché tu possa portare il mio amore nel mondo...

L'unione tra uomo e donna scaturisce dal desiderio inconscio dell'amore incondizionato, ma a livello conscio le cose a volte non sono facilmente comprensibili. Possiamo negare l'essenza spirituale della mia vita terrena, ma la vita terrena stessa e la materia la confermano indissolubilmente. Un uomo ed una donna quando concepiscono uniscono per sempre i loro due patrimoni genetici, ai quali è indissolubilmente legata la nuova vita, frutto della loro unione. La biologia dice che ciò che con la mente posso rifiutare di fatto nella realtà rimane unito, perché fin dal primo momento del concepimento la nostra vicinanza ha questa natura: l'unione. Ma allo stesso tempo nel mondo della separazione io posso vivere sempre la possibilità di allontanarmi, di dividermi. Ne ho facoltà.

3- Destino di separazione nella coppia

"Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Dal libro della genesi).

Uomo e donna, continuamente attratti dal desiderio di trovare nel rapporto di coppia la più grande fonte di gratificazione, si ritrovano invece a gestire le difficoltà derivanti dalle profonde reciproche incomprensioni.

Si innesca un "processo circolare" dove ciascuno spera che sia l'altro a cambiare, nella convinzione che questa sia la via per risolvere il conflitto.

La spirale d'odio che ne deriva è la conseguenza de facto che nessuno dei due riesce a invertire il processo, per ritrovare dentro se stesso la via d'uscita.

Amare l'altro piuttosto che attendere di essere amati è una scelta difficile e apparentemente illogica. Amare è possibile quando siamo riusciti ad entrare in contatto con la parte più profonda di noi stessi, il nostro vero Sé.

Il processo di crescita personale può iniziare quando davvero comprendiamo che l'altro non farà il cambiamento che noi desideriamo, e di conseguenza decidiamo di prenderci la responsabilità del nostro benessere. Ma tale processo di crescita può iniziare solo se siamo capaci di non interrompere la relazione di coppia nel momento della crisi profonda.

Per trovare dentro noi stessi la pace e la gioia che desideriamo, è necessario conoscersi profondamente anziché continuare a "fantasticarsi".

Accettare veramente se stessi significa liberarsi dall'idea che abbiamo di noi stessi. Accettare l'altro significa non immaginarlo separato da me. Accettare l'altro è il riflesso della accettazione di se stessi.

L'uomo, caduto dalla beatitudine del paradiso nella terribile situazione della terra, deve compiere un difficile processo di trasformazione del proprio Io.

Scegliere la strada per ritornarci è il compito che mi aspetta.

4 – La crisi.

Sapevo che dentro me stava maturando qualcosa, e che il cambiamento già da tempo iniziato dentro di me stava proseguendo.

E come altre volte mi era capitato, ho incominciato a stare male.

Forse il caldo, la stanchezza, o qualcosa che ha appesantito il mio corpo. Ma in realtà non era questo.

La notte mi sono rigirata nel letto, dormendo un poco e svegliandomi in continuazione. Nei pensieri in parte confusi dal dormiveglia, ma che proprio per il particolare stato diventano più autentici, perché arrivano più da vicino dall'inconscio non filtrato dalle sovrastrutture, i pensieri mi parlano ancora una volta di una "piccola morte".

E' qualcosa di me che deve essere abbandonata. Per lasciare il posto al mio vero Sé. Ogni volta però è lacerante, perché nonostante il cambiamento sia maturato al punto che il vecchio è pronto affinché il nuovo prenda il suo posto, c'è sempre uno strappo da compiere.

Ora è come se non potessi più trattenere il mio vecchio modo di essere, ed anche se le resistenze sono ancora forti, so che cosa sia meglio per me.

Sì, come le altre volte, accetto.

Sì.

Il mattino mi sorprende dolce e serena, come se il sonno che finalmente è arrivato all'alba avesse ristorato il mio corpo e la mia anima.

La sensazione è di liberazione, come quando un nodo si scioglie dentro di noi, e facciamo pace con noi stessi, con gli altri, e col mondo.

Accetto di essere me stessa, di non rimanere più aggrappata alle dipendenze che per tanto tempo mi hanno condizionata.

La sensazione è di aver capito.

Mi sento più grande, come se fossi più forte, più autonoma.

E libera di scegliere come va bene per me.

Grazie crisi, ancora una volta amica e compagna del mio cammino.

Io, quando ti incontro, ti ricevo e ti accolgo.

E ogni volta, quando tu vai via, sono una persona diversa.



5 - La ricerca di senso.

Vivere riuscendo ad essere me stesso è possibile, se riesco a reggere il momento in cui vibra forte dentro me la ricerca di senso.

Perché quando la ricerca di senso vibra più forte, è facile lasciare prevalere la compiacenza alle aspettative dell'altro.

Resistere, sapere che solo aspettando che arrivi la risposta, la mia risposta, posso davvero conoscere me stesso nella mia profondità.

L'ostacolo più grande è il dubbio sul mio valore, la sicurezza sul diritto di essere.

Quante volte mi sono trovato a dubitare di me? Quante volte ho cercato nello sguardo dell'altro la conferma del mio valore?

E' così che non posso più reggere la vibrazione forte della ricerca di senso, del mio senso nel vivere.

Ma così non saprò mai perché sono nato, e quale sia la mia missione. Vivere superando il dolore del momento del dubbio su chi io sia, per trovare dentro me la risposta.

Perché vivere riuscendo ad essere me stesso è possibile, se riesco a reggere il momento in cui vibra forte dentro me la ricerca di senso.

6 – Ed ora che aspetto un figlio?

Il viaggio è iniziato. Non posso fermarlo. Anzi, sì.

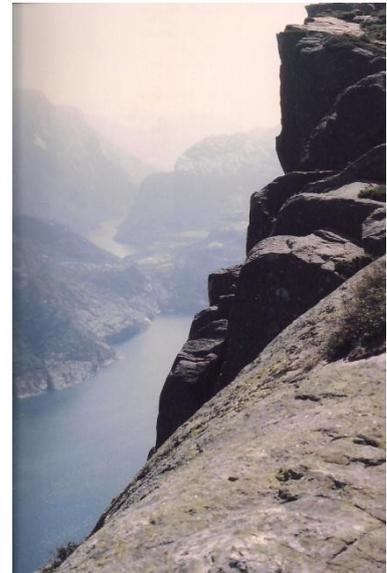
Posso. Ma non voglio.

Tutta questa grandezza ora preme su di me. Solo su di me. L'immensità del creato riassunta in un piccolo nucleo di cellule dentro la mia pancia. Ce la farò?

Sento che sei qui dentro, ancora non ti vedo, ma ti sento. Non è vero che ti sento, ma è come se ti sentissi, nel corpo, e nella mente.

Il mio ricordo di quei momenti passati con lui, nel quale mi sono sentita unita, una cosa sola, sono distinti nella mia mente. E' quello che vivo ora è la conferma. Siamo entrambi presenti in te, nella nuova vita che in te arriva. Ora però il mio compito è diverso dal suo: tutto il mio essere è coinvolto in questa nuova dimensione.

Ho paura, lo sai? Ma quando lui mi è vicino sento che ce la faremo.



7 – Come sarò io quando ci sarai anche tu

La gravidanza modifica per sempre il corso della mia vita, nel senso che la nascita di un figlio mi terrà molto impegnata nel suo accudimento nei prossimi anni, e renderà diverso il mio mondo per almeno 18-20 anni. Già adesso le modifiche del mio corpo ed in parte delle mie abitudini di vita preannunciano questo grande cambiamento.

Ma rispetto a me stessa, a che punto sono? Il mio io è sufficientemente strutturato e solido da consentirmi di affrontare le difficoltà del viaggio?

Mi viene da pensare che l'importante è che tu stia bene, e che tu sia sano. Poi il resto non conta. Sarò felice in qualsiasi modo tu sei, e qualsiasi cosa tu vorrai fare nella vita. Non voglio influenzare le tue scelte. Ma in fondo il mio esistere, da oggi è anche legato al tuo esistere. Diventi in fondo il mio scopo di vita, anche se non posso controllare né possedere il cammino che ti aspetta. Il mio è un sacrificio altruistico.

Solo con una chiara percezione della bellezza che anche io sono ce la posso fare. Con questa consapevolezza profonda, umana e spirituale, io posso amare. Posso amarti davvero, perché la tua presenza non serve per scambiare qualcosa, ma è per riversare in te l'amore che da Dio sgorga dentro me. Non c'è alcun altro modo possibile per amare.

Ho bisogno di fermarmi ad ascoltare, a percepire la Sua presenza dentro me.

8 – Simbiosi o scelta matura e consapevole di accudimento?

L'atteggiamento materno è comprensibilmente legato ad una fusione simbiotica, che ha un suo senso ed una sua funzione. Il punto è come mantenere una propria autonomia di crescita personale, in virtù del fatto che la vita è sempre un cammino di crescita interiore verso la scoperta di se stessi. In questa scoperta la relazione con l'altro è il fulcro, e l'esistenza ha un senso proprio in base alla relazione interpersonale.

Ma l'accudimento della madre al nascituro è così particolare che può essere fatta secondo modalità che ruotano intorno a due polarità: come amore incondizionato, o come dovere sottomesso.

La differenza potrebbe essere a prima vista non facilmente visibile. Come possiamo giudicare da fuori il vissuto personale e la motivazione di una madre?

9 – Teologia della maternità

Il concepimento realizza la potenziale realtà della Trinità in noi. Siamo in tre, distinti ma uniti. Ma siccome viviamo nel mondo della separazione, questa Trinità di fatto non si realizza. Non è la dimensione umana quella più adatta per l'unione vera e profonda.

Ma Dio, capace di mettere amore dentro apparenze di dolore, mette i semi per una futura consapevolezza spirituale: nel concepimento avviene la metafora del paradiso.

Ora non comprendo, e quindi non vivo, ciò che sta avvenendo in noi: il miracolo della vita che è la pedagogia dell'amore. O forse sì, lo vivo, anche se ad un livello ancora superficiale, favorito dall'emozione e dalla gioia che una nuova nascita comporta inevitabilmente dentro se stessa.



Bene arrivato tesoro. Ora ti vedo, ti riconosco, e ti accetto. Vedo in te lo specchio di ciò che anche io sono veramente: una meraviglia.

Sono anche io una meraviglia, così come te, perché siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio. La Sua presenza però rimane sepolta dentro me, ed io non sempre la avverto, non sempre la sento, o la avverto solo per qualche istante. Ora che ti vedo però mi sembra di capirlo meglio.

Sai, da quando anche io sono nata, inseguo lo stesso obiettivo che anche tu da questo momento, anche se non lo sai, cominci ad inseguire.

Questo obiettivo è: capire chi io realmente sia.

Non devo distrarmi da questa ricerca neanche ora che la tua presenza ha messo nuove priorità nella mia vita. Anzi, proprio insieme a te, la priorità di questa ricerca diventa più viva, più evidente.

10 - Noi insieme nella stessa ricerca.

Possibile che il tuo arrivo abbia proprio il senso della scoperta che ho bisogno di fare?

Quando mi accorgerò che i tuoi ritmi ed i tuoi bisogni non tengono minimamente conto di me proverò un profondo dolore. Non so ancora se sarò capace di elaborarlo, di superarlo, di vivere il mio tempo con un amore rinnovato, accettando te così come sei.

Per prepararmi a questo nel periodo passato ho imparato ad accettare il mio compagno di vita nella sua diversità. Insieme ci siamo confrontati su cosa fosse l'amore per noi. Abbiamo fatto i conti con noi stessi nel nostro rapporto di coppia, accettando di vivere la gioia dentro di noi della presenza della scintilla di Dio, nonostante le frustrazioni della vita. Ma ora che vedo la tua meraviglia, dentro me la speranza, forse l'illusione, che tu sarai perfetto nel corrispondere alle mie aspettative, ai miei bisogni persi. Una nuova occasione si presenta per me. Il chiaroscuro della nostra esperienza è l'occasione per capire: non voglio perdermela.

11 - Chi sono io veramente?

La tentazione è quella di riconoscermi in ciò che riesco a percepire di me con la mia mente. La mia identità cristallizzata mi consente solo di continuare a percepirmi sempre nello stesso modo, nel modo in cui io credo che io sia.

La mia personalità mi imprigiona. Ma non sarebbe dovuta servirmi ad emanciparmi? Ho sempre pensato che diventare autonoma fosse il fine ultimo della mia esistenza.

Ed ora avverto, anche se solo in lontananza, che la mia autonomia è solo un traguardo che mi rilancia in un nuovo cammino. Grazie corpo, grazie mente, che mi consentite di vivere, di fare delle valutazioni e delle scelte, che mi consentite di spostarmi e di cambiare, e che mi date una occasione per capire e per crescere. Ora posso utilizzare tutto ciò per compiere l'obiettivo più importante della mia vita: scoprire chi io veramente sia.

12 – Bene arrivato tesoro

In te si specchia la mia anima, in te avverto la meraviglia del creato. Ora ho davvero bisogno di sentire la meraviglia CHE ANCHE IO SONO.

...a Gisella, a Piero, con amore. Enrico.

~ ~ ~

***Sei invitato a fare una esperienza di gruppo di psicoterapia e meditazione.
Partecipa con seria intenzione di compiere un cammino di crescita personale. Il
gruppo è aperto e gratuito.***

L'esperienza consiste nella esplorazione dei vissuti personali, guidati e sostenuti in questo lavoro interiore dal terapeuta. L'incontro, della durata di due ore, include un momento di 10 minuti dedicati alla meditazione.



Dott. Enrico Loria PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA

Nato a Cagliari il 22.06.1960

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1989 con 110/110, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto della Clinica Psichiatrica diretto dalla Prof.ssa Nereide Rudas, con una tesi sulla Schizofrenia.

Nello stesso anno si classificava 1° all'esame di selezione per l'ingresso nella Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

Specializzato in Psichiatria nel 1993 con 50/50 e lode, con una tesi sui problemi alcol correlati. Durante la Specializzazione ha collaborato con l'istituto della Clinica Psichiatrica per la nascita insieme al Dott. Walter Orrù del Centro Alcolico, sotto la supervisione del Prof. Bernardo Carpiniello. Il Centro, una volta avviato, è stato affidato alla Dott.ssa Graziella Boi, ed è a tutt'oggi ancora attivo come risorsa nel nostro territorio.

Ha frequentato dal 1991 al 1995 la Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica SSSPC, dell'Università Salesiana, Sezione IFREP, condotta dal Prof. Pio Scilligo. Dopo la formazione in Analisi Transazionale e Terapia della Gestalt, proseguiva nel suo bisogno di allargamento ed integrazione della sua formazione, dando vita nel tempo ad una esperienza di collaborazione alla pari con colleghi dei diversi orientamenti metodologici, per formare un gruppo di lavoro integrato. Ha frequentato nel 1993 il corso di formazione sul modello bio-psico-sociale in campo alcolico con il Prof. VL. Houdolin, dando vita negli anni successivi ad alcuni gruppi di aiuto sulla problematica: Club Alcolisti in Trattamento (CAT)

Per molti anni allievo della scuola di Meditazione Trascendentale di Padre Francesco Piras s.j. , poi dal 1998 per circa 10 anni della Comunità Mondiale di Meditazione Cristiana condotta da Fr. Laurence Freeman OSB, ha acquisito essenziali elementi per la crescita interiore della persona, dando vita ad alcuni gruppi di meditazione per diffondere l'insegnamento della tecnica.

Ha lavorato con entusiasmo nei Centri di Salute Mentale di Sanluri, San Gavino, Isili e Quartu S.E.
Dal 1999 lavora presso il Centro di Salute Mentale di Cagliari Ovest.

Nel 1996 insieme ad un gruppo di colleghi ha fondato il "Centro Poiesis" per lo sviluppo e l'autonomia della persona, che dal 2005 è diventato Associazione, nel quale accoglie persone interessate alla crescita personale mediante diversificati strumenti, tra i quali la psicoterapia, la meditazione. Particolare attenzione ed impegno sono stati messi nella nascita della esperienza di alcuni gruppi di Psicoterapia.

Ha ricevuto un incarico come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Cagliari per un triennio agli inizi degli anni 2000.

Nel 2009 maturava la scelta di dare vita ad una esperienza di crescita e guarigione, il Gruppo Sales, che utilizza le diverse competenze maturate nelle diverse esperienze precedenti nei gruppi di Psicoterapia e di Meditazione.

Attualmente impegnato nel condurre il Centro Poiesis, e nel dare vita ad una esperienza al momento definita come "ISTITUTO SALES progetto pilota" per la nascita dei Gruppi Sales nel territorio e la formazione dei terapeuti interessati alla conduzione dei gruppi Sales.

Dott. Enrico Loria

070.504.604 - 360.914953

enricoloria@tiscali.it

Dirigente Medico 1° livello di Psichiatria

Centro di Salute Mentale Cagliari Ovest

070.6094638 – 070.6094605

Presidente Associazione "Centro Poiesis"

www.centropoiesis.it

070.504.604 - 327.2297626

centro.poiesis@tiscali.it

Ulteriori informazioni nei siti:

www.centropoiesis.it - www.progettopoiesis.org



ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

DOMANDA DI ADESIONE ISTITUTO SALES (SOLO PER MEDICI E PSICOLOGI)

Desidero iniziare un cammino di formazione umana, professionale e spirituale secondo le modalità suggerite dall'Istituto, come descritto nei fogli allegati alla presente domanda. Sono consapevole che il cammino proposto è una occasione di crescita personale, e per questo accetto di dare la mia disponibilità per avere sempre un atteggiamento aperto e collaborativo con gli altri allievi, e con la organizzazione dell'esperienza.

Accetto di dover confermare di anno in anno nel mese di ottobre la mia volontà a proseguire il cammino di formazione, o al contrario la mia preferenza per abbandonare il cammino iniziato. In questo caso accetto di fare uno o più colloqui di chiarimento sulle motivazioni della scelta con il conduttore dell'esperienza Dott. Enrico Loria.

Sono a conoscenza che tutto il percorso formativo individuale o di gruppo del PROGETTO PILOTA, mi viene offerto gratuitamente dalla organizzazione dell'Istituto.

L'accettazione al cammino formativo sarà confermata a giudizio insindacabile del conduttore.

Nome e cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Rec. tel. ed e-mail _____

Cagliari, li _____

Firma per accettazione

ISTITUTO SALES *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - enricoloria@tiscali.it
L'associazione Centro Poiesis www.centropoiesis.it sostiene questa iniziativa.

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.